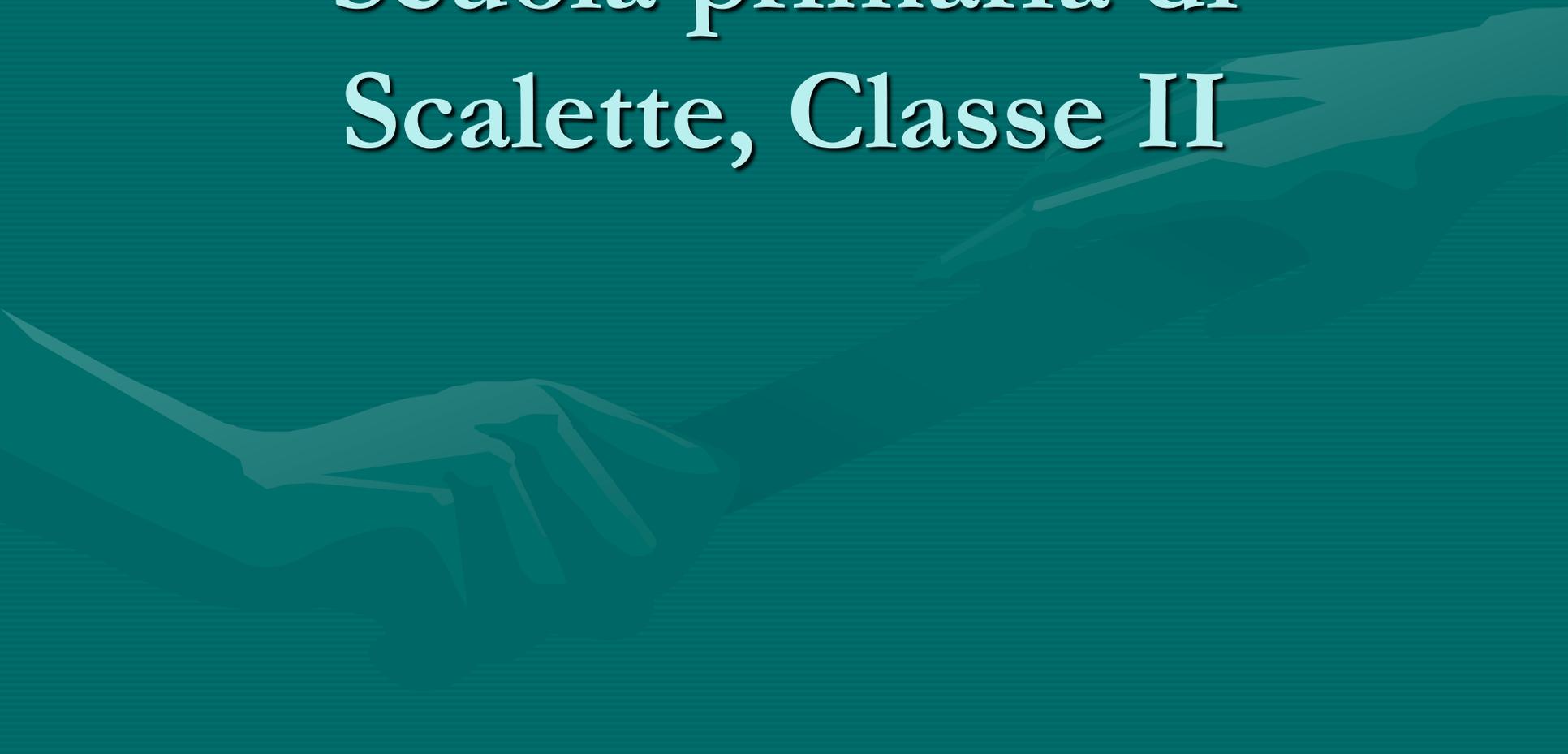


**Relazione finale del
progetto
«Rel-Azioni felici»,
Classi II e IV Scalette (VR)**

*Dott.ssa Fabiana Zermiani,
IC Malcesine (VR), 19/05/16*

Scuola primaria di Scalette, Classe II



Obiettivi del progetto

«Rel-azioni felici»:

Obiettivo generale

- Favorire il benessere del singolo e il clima positivo tra gli alunni



Benessere
emotivo-relazionale



«L'espressione di emozioni produce effetti importanti sui comportamenti di salute, ad esempio favorendo la possibilità di ricevere sostegno sociale in caso di bisogno» (B. Zani, E. Cicognani, 2000)

Obiettivi del progetto

«Rel-azioni felici»:

Obiettivi specifici della classe

Per la classe 2°U di Scalette:

- Favorire l'integrazione e la socializzazione;
- Lavorare in piccoli gruppi dove ci sia lo spazio affinché ognuno possa esprimere quello che pensa e quello sente;
- Favorire un clima positivo e accogliente;
- Fare attività di implementazione delle emozioni positive in classe.

Gli incontri in classe:

- 1) Incontro di osservazione in classe;
- 2) Primo incontro;
- 3) Secondo incontro e conclusione del progetto

Osservazione della classe e delle sue dinamiche

Osservazione in classe di una lezione pomeridiana.

Strutturazione e organizzazione della classe:

- Spazi sufficienti alla numerosità degli alunni;
- Sono presenti cartelloni e lavoretti su tutte le pareti, fino al soffitto;
- La cattedra è appoggiata al muro;
- I banchi sono disposti ad isole;
- Sono presenti sia la lavagna che la Lim.

Attività proposta:

Lavoro di costruzione con le tabelline,
attraverso l'utilizzo della Lim

Insegnanti:

- Le insegnanti per rivolgersi agli allievi utilizzano le seguenti strategie: chiamano per nome, toccano il bambino sulla spalla, fanno cenno affermativo, sorridono, guardano con riprovazione, contattano con gli occhi;
- La maestra attraverso l'utilizzo di internet mostra come svolgere il compito assegnato.

- Ferma la registrazione ad ogni passo, se utile la spiega meglio e aspetta che i bambini la completino per proseguire con il pezzo successivo;
- Utilizza canzoncine adatte a questa fascia d'età per far ricordare le tabelline;
- Fa il conto alla rovescia per riportare l'ordine;
- Utilizza la canzone «il ragno, la mosca» per riportare l'ordine e il silenzio;
- A conclusione della lezione fa sistemare l'aula e fa fare un esercizio di utilizzo di braccia e urla.

Gli alunni:

- Classe numerosa, la disposizione a isole della classe sembra essere una buona soluzione per loro;
- Gli alunni hanno tempi di esecuzione del compito molto diversi tra loro;
- Attenzione altalenante;
- Una presa in giro;
- Un bambino dice «sono stupido, sono cretino io», «perché io sono stupido»
- Collaborazione tra le bambine di due isole;
- Aiuto e sostegno a un bambino con disabilità.

The background is a solid teal color. In the lower right quadrant, there is a faint, semi-transparent image of two hands shaking, symbolizing an agreement or partnership. The text is centered in the lower half of the image.

PRIMO INCONTRO
«REL-AZIONI FELICI»

Attività «vi racconto chi sono»

Nella palestra della scuola, in plenaria;

- Obiettivo: favorire un clima positivo, di ascolto, integrazione e socializzazione
- Svolgimento: in cerchio, la psicologa e gli alunni si presentano e raccontano qualcosa di sé.
- Cosa è emerso: date le regole di svolgimento dell'attività, i bambini sono stati capaci di ascoltarsi e riconoscersi in quanto detto dagli altri. Sono emersi interessi comuni sugli sport che praticano, danza, musica e squadra di calcio preferita.

Attività «riconosco le emozioni»

Nella palestra della scuola, in plenaria;

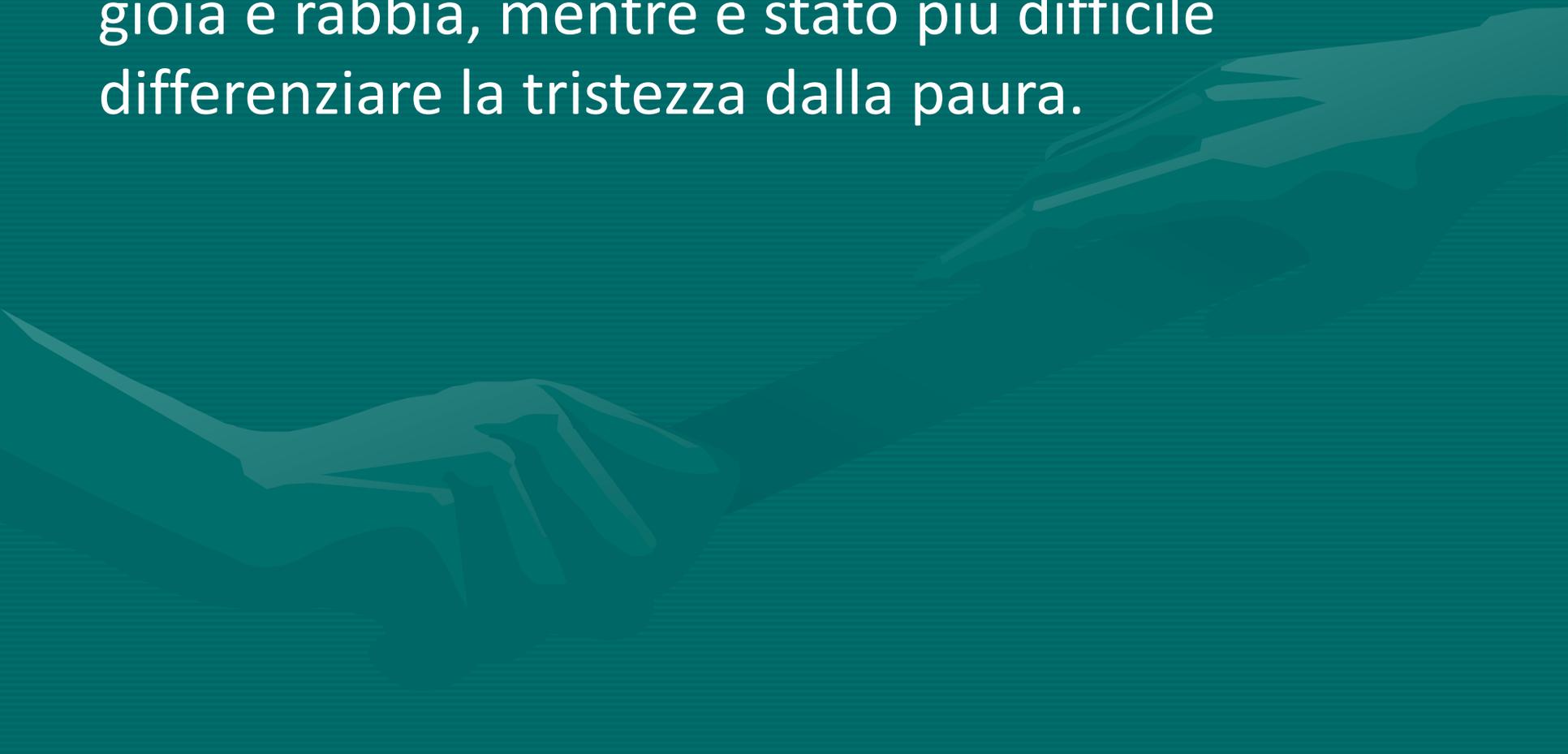
Obiettivo: imparare divertendosi; sperimentarsi in una nuova attività; conoscere cosa sono e quali sono le emozioni primarie; attendere che tutti abbiano capito prima di rispondere; prendere la parola quando è il proprio turno.

Svolgimento: in cerchio, un bambino mima l'emozione che gli viene presentata, senza che gli altri sappiano di quale si tratta. Una volta individuata, gli alunni devono alzare la mano senza dare la soluzione, fino al termine del mimo.



**SPERIMENTIAMO ORA
L'ATTIVITÀ «RICONOSCO LE
EMOZIONI»**

Cosa è emerso: gli alunni hanno avuto tempi diversi per riconoscere le emozioni. Le emozioni primarie più facili da individuare sono state gioia e rabbia, mentre è stato più difficile differenziare la tristezza dalla paura.



Attività «anche il nostro corpo parla»

Nella palestra della scuola, in plenaria;

Obiettivo: esprimere in maniera efficace quello che si sente; vedere diversi modi in cui si può esprimere la stessa cosa; essere efficaci nel far capire all'altro come si sta; essere ricettivi delle emozioni degli altri

Svolgimento: in cerchio, individuate le emozioni nella precedente attività, gli alunni mimano diversi modi di esprimere la stessa emozione, a volte solo con il viso, altre con tutto il corpo.

Cosa è emerso: gli alunni si sono divertiti a trovare modalità diverse di esprimere le emozioni. Hanno atteso il loro turno per poter mettersi al centro e hanno dimostrato quanto sia importante per loro rendere visibile ciò che sentono;

Hanno sperimentato come sia possibile esprimere un'emozione con il viso ma anche con tutto il corpo;

Hanno inoltre osservato quanti modi diversi ci siano per esprimere la stessa emozione e come a volte sia difficile interpretare lo stato d'animo dell'altro.

Attività «le palette delle emozioni»

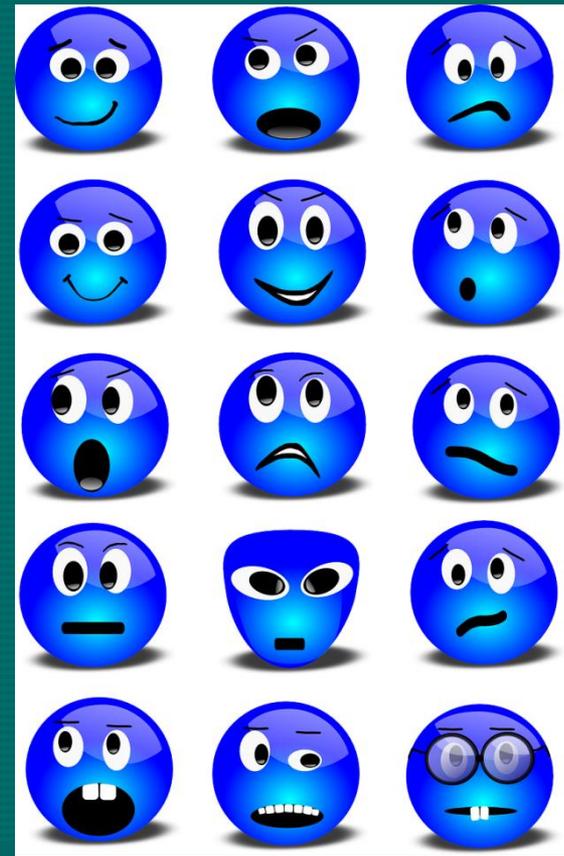
Obiettivo: lavorare con un gruppo diverso dalle isole in classe; fare un'attività di costruzione e colore; condividere il materiale; collaborare e aiutarsi per raggiungere l'obiettivo.

Svolgimento: viene presentata l'attività e come costruire le palette delle emozioni. Ogni bambino ha la sua palette da costruire: colorare, ritagliare, incollare assieme con una cannuccia. I bambini che finiscono per primi spiegano e aiutano quelli in ritardo o in difficoltà

Cosa è emerso: ogni gruppo si è organizzato in modo diverso con i propri tappetoni per costruire le palette;

Difficoltà con il materiale: non tutti gli alunni avevano matita, forbici e colla, hanno avuto difficoltà a chiederli e prestarseli, oltre che a riordinare;

Stimolati, i bambini che finivano per primi si sono resi disponibili ad aiutare i compagni a colorare e a spiegare come proseguire l'attività.



SECONDO INCONTRO E CONCLUSIONE DEL PROGETTO

Per il secondo incontro non è stato possibile utilizzare la palestra e concludere l'attività. In aula Lim lo spazio non è sufficiente per un buon lavoro a gruppi, abbiamo proseguito lavorando in plenaria.

Ripreso quanto emerso nell'incontro precedente, gli alunni ricordavano quali sono le emozioni primarie e le attività svolte precedentemente.

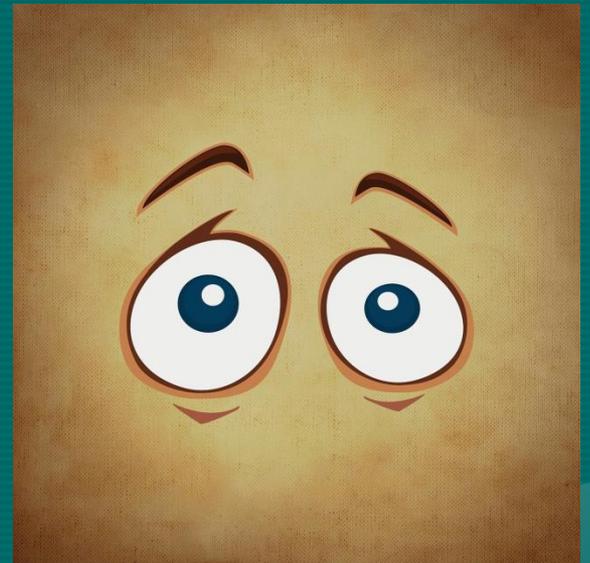
Attività «relazioni ed emozioni»

Attività svolta in plenaria

Obiettivo: aprire uno spazio di dialogo dove gli alunni possano condividere emozioni e riconoscersi nelle esperienze degli altri.

Svolgimento: a partire da una emozione primaria, i bambini per alzata di mano raccontano quali sono le esperienze e i momenti in cui provano .

Paura



- Rumori forti;
- Scherzi;
- Verifica;
- Buio;
- A casa senza la mamma (con altri adulti);
- Storie che fanno paura;
- Film;
- Videogiochi.

Attenzione! I bambini hanno dato ampio spazio al racconto delle loro paure derivanti da film che hanno visto, con contenuti non adatti alla loro età.

Gioia

- Bel voto;
- Nota di merito;
- Ricreazione;
- Amici;
- Giocare;
- Ginnastica;
- Regalo;
- Vacanza (mare/montagna);
- Sport.



Rabbia



- Nessuno vuole giocare con qualcuno;
- Dispetti;
- Escludere dal gioco;
- Quando mi danno un pugno i bulli;
- Quando qualcuno ti sgrida, ti dà la nota, mette in castigo;
- Quando qualcuno disturba;
- Quando qualcuno prende in giro;
- Quando qualcuno ti dà la colpa e non hai fatto niente.

Tristezza



- Quando non si va giù a giocare;
- La maestra dà la colpa a qualcuno e non è stato lui e gli altri raccontano le bugie;
- Castigo;
- Qualcuno non vuole giocare con me;
- Non vogliono stare con te;
- Non vogliono farti giocare;
- Non prendi la nota di merito perché sei stato monello;
- Nota.

Attività «gioco del pensare e del sentire»

Attività svolta in plenaria.

Obiettivo: attivare una riflessione di gruppo su ciò che può succedere in classe.

Svolgimento: un alunno pesca una carta dal sacchetto delle attivazioni e legge a voce alta l'attivazione presentata. Si tratta di rispondere alla domanda su come si sentirebbero gli alunni in una determinata situazione e cosa penserebbero.

Situazione 1: la maestra ha dato una nota a tutti e tu non hai fatto niente.

Cosa penseresti?

- La mamma mi metterà in castigo per un bel po'!
- Diventi un po' geloso e quindi ti sale un po' la rabbia, vorrei che chi è stato lo dicesse;
- Non sarebbe giusto, forse ho fatto anch'io qualcosa di piccolo però non mi sembra di averlo fatto;
- Non siamo stati noi!

Come ti sentiresti?

- Male;
- Malissimo;
- Sconvolta ma non te lo aspettavi che sarebbe successo.



Situazione 2: la maestra sta spiegando e a te viene in mente una cosa importante da dire.

Come ti sentiresti?

- Studioso, ricettivo;
- Un po' male perché tu dici una cosa e ti dice che è sbagliato.

Cosa potresti fare?

- Spettare che la maestra finisca di dirlo;
- Aspettare il tuo turno;
- Alzi la mano.

Situazione 3: sei l'ultimo ad essere scelto per formare una squadra di pallavolo.

Cosa penseresti? Come ti sentiresti?

- Male, non mi piace essere sempre l'ultimo a essere scelto;
- Un po' male, un po' triste perché volevi essere quarto o quinto;
- Non è giusto.

Conclusioni

- Gli alunni hanno partecipato positivamente alle attività proposte;
- Hanno espresso e condiviso idee, pensieri, emozioni ed esperienze;
- Sono riusciti ad aiutarsi e collaborare;
- Punto d'attenzione: l'esclusione, che sembra essere molto sentita all'interno della classe; autonomia con i materiali; bisogno di esprimersi e di essere ascoltati.

L'ESPERIENZA DELLE
INSEGNANTI CHE HANNO
PARTECIPATO AL PROGETTO
«REL-AZIONI FELICI»...



**DOMANDE?
GRAZIE DELL'ASCOLTO**

Bibliografia

- ❑ B. Zani, E. Cicognani. (2000). Psicologia della salute. Il Mulino, Bologna.
- ❑ DI PIETRO M., DACOMO M., (2007), Giochi e attività sulle emozioni. Nuovi materiali per l'educazione razionale-emotiva, Erickson, Trento.